

# TERZ'ORDINE DEI MINIMI

CONGRESSO NAZIONALE - Roma 27/29 ottobre 2017

**"Il ruolo della formazione umana e spirituale  
per la vita del terziario minimo."**

## **DOCUMENTO FINALE**

La riflessione sul tema del congresso ha confermato nei presenti la necessità di ribadire la centralità della opzione formativa in chiave esistenziale per una spiritualità incarnata nella vita quotidiana.

1. Appare inscindibile il legame fra formazione e spiritualità. La formazione del laico minimo in particolare ha al suo cuore la contemplazione del mistero di Cristo incarnato, crocifisso e risorto, a partire dal quale è possibile comprendere la "misura senza misura" della carità verso i fratelli.
2. In una prospettiva dinamica e relazionale, la formazione va intesa come lavoro su se stessi, come esperienza di conversione del cuore, che aiuta a conoscere il proprio cammino ed a comprendere la propria vocazione nell'uscire da se stessi per volgersi all'altro. La formazione è essa stessa una forma di carità perché è prendersi cura dell'altro, è un allenamento all'empatia ed è capacità di costruire relazioni nuove, di orientare ed orientarsi all'uomo nuovo in Cristo Gesù.
3. In particolare la formazione alla vita cristiana implica un percorso di discernimento personale e comunitario come auspicato al punto n.2 del Documento finale del Congresso nazionale svoltosi nel 2009, affinché la spiritualità penitenziale diventi proposta di vita per ciascuno attraverso un approfondimento "esperienziale".
4. La formazione deve intendersi altresì come esperienza di relazione nella famiglia dei laici minimi. Si avverte l'esigenza di momenti d'incontro, scambio, confronto; il desiderio di uscire dalle realtà particolari sentendosi chiamati a fare esperienza di unità e fraternità. In questo si conferma quanto espresso nel Documento finale del 2014. Allo stesso modo si registra la particolare richiesta attinente alla offerta di momenti di incontro che rafforzino il senso di appartenenza e a momenti di spiritualità.

5. La formazione alla vita minima non può prescindere da un serio discorso relazionale all'interno dell'Ordine che abbia al cuore lo studio del carisma, come peraltro già auspicato nel punto n.10 del Documento finale del 2009.

Si constata come la proposta di una condivisione delle esperienze, anche di studio e di confronto, sia rimasta scarsamente attuata ed in questa sede se ne ribadisce l'importanza.

6. Confermando i contenuti del Documento finale del 2009, si sottolinea la necessità di "insistere sulla Formazione come strumento privilegiato per la costruzione di una solida e robusta spiritualità laicale minima" (N.3 Documento cit.).

Il carisma va dunque vissuto nella vita secolare, per cui il percorso formativo deve aiutare il laico minimo a prendere coscienza del mondo e delle sue sfide, affinché la sua risposta sia consapevole e responsabile e la sua sia una testimonianza trasformante.

7. Si conferma l'opportunità di promuovere e sostenere il lavoro della Commissione nazionale per la formazione e la spiritualità come delineata nel Documento finale del 2009, sempre in sinergia con il Consiglio nazionale del T.O.M.

- Alla Commissione va affidata, inoltre, l'individuazione di ulteriori strategie metodologiche che possano favorire un maggiore raccordo fra le proposte unitarie nazionali e le diverse iniziative che sorgeranno nelle articolazioni provinciali e locali.
- La Commissione verificherà il grado di penetrazione delle offerte formative e di adeguamento alle esigenze in divenire dell'associazione ed individuerà spazi di ulteriore intervento.
- La Commissione si occuperà di provvedere alla documentazione delle attività formative e
- alla catalogazione del materiale prodotto.

## ✓ CONCLUSIONE

Si ritiene di confermare i contenuti e gli stimoli dei DOCUMENTI FINALI elaborati nei Congressi del 2005, 2009 e 2014, impegnando il Consiglio Nazionale a formulare linee di indirizzo per un percorso formativo di qualità e ad operare come catalizzatore di sinergie, affinché il TOM viva una nuova stagione di unità nella fraternità.

Confermando in particolare le decisioni del Congresso 2014, ci si sforzi di valorizzare le differenze, di diversificare gli itinerari ed anche le proposte, di rendere più dinamica la comunicazione all'interno del TOM.

Si favorisca, altresì, la relazione con i religiosi e le monache dell'Ordine anche in campo formativo.

L'orizzonte più alto verso cui vanno orientati i percorsi formativi in ambito associativo sia quello dell'amore agapico, quell'amore che è comunione e servizio, quell'amore che consente di riconoscersi capaci dell'amore per l'uomo e di se stessi a causa di Dio (S.